



Scheda informativa n. 1 sulla revisione della LRTV

Il nuovo canone radiotelevisivo

Oggi giorno, le economie domestiche e le imprese che dispongono di un apparecchio pronto all'uso per ricevere programmi radiofonici o televisivi devono pagare un canone di ricezione che permette di sostenere la SSR e le emittenti radiotelevisive locali. Grazie a cellulari, tablet e computer è ora possibile fruire dell'offerta radiotelevisiva senza disporre di un classico apparecchio di ricezione. Il Consiglio federale e il Parlamento hanno quindi deciso di sostituire l'attuale canone di ricezione, legato al possesso di un apparecchio, con un canone generale e di modificare di conseguenza la legge sulla radiotelevisione (LRTV).

Il nuovo sistema è semplice ed equo. Riduce l'onere finanziario per la maggior parte delle economie domestiche (400 franchi l'anno anziché 462), poiché il finanziamento è ripartito su una base più ampia. Per le imprese, l'importo del canone dipende dalla cifra d'affari; se quest'ultima rimane al di sotto dei 500'000 franchi all'anno non viene fatturato alcun canone. Grazie a tale soglia, tre quarti delle imprese non saranno soggette al pagamento del canone.

Inoltre:

- I beneficiari di prestazioni complementari AVS o AI continuano ad essere esonerati dal canone.
- Coloro che risiedono in case per anziani, case di cura o case per studenti non sono più assoggettati all'obbligo di pagare il canone.
- Coloro che a casa rinunciano ai programmi radiotelevisivi possono essere esonerati durante un periodo transitorio di cinque anni.
- Ogni economia domestica paga il canone una sola volta; contrariamente a quanto succede attualmente, non vi saranno canoni supplementari per gli appartamenti di vacanza.
- Ogni impresa paga il canone una sola volta, e non più per ogni filiale come succede attualmente.
- I controlli nelle economie domestiche e nelle imprese sono soppressi.

Il nuovo canone è sensato perché ...

... attualmente, in quasi tutte le economie domestiche e le imprese è presente un apparecchio in grado di ricevere programmi radiofonici e/o televisivi.

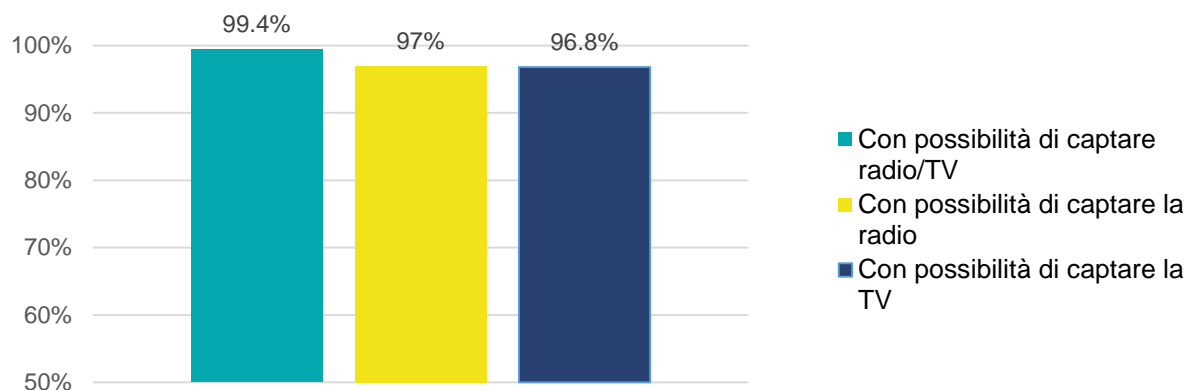
... consumiamo sempre più programmi radiofonici e televisivi su smartphone, tablet e computer, ragioni per cui l'attuale sistema diventa obsoleto.

... i cittadini onesti non dovranno più pagare per gli ascoltatori e i telespettatori pirata.

... con il nuovo sistema, la maggior parte delle economie domestiche e delle imprese beneficerà di un canone più economico.

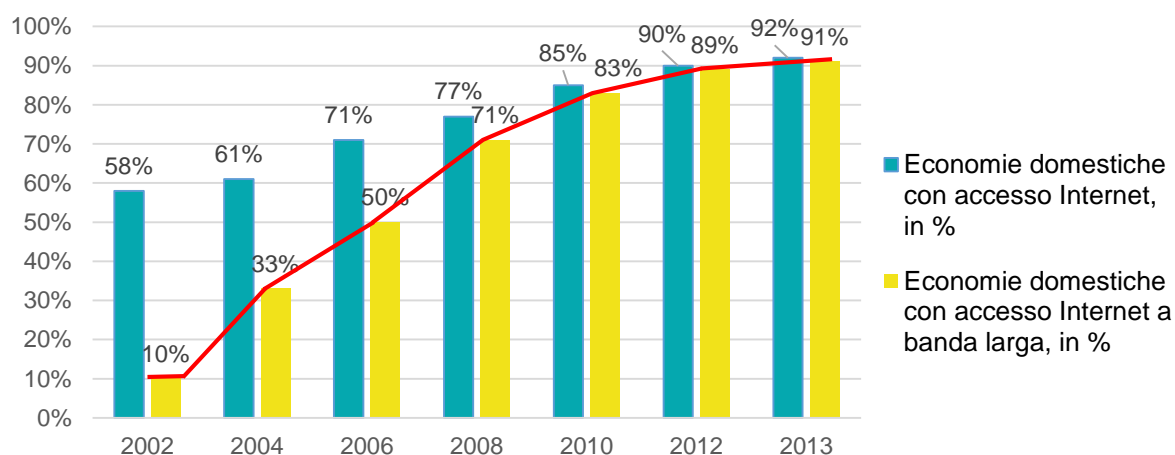
Cifre e grafici

Grafico 1: Economie domestiche in grado di captare programmi radiofonici o televisivi (stato: 2013)



Fonte: NES New Establishment Survey von Mediapulse (stato: 2013)

Grafico 2: Economie domestiche che dispongono di un accesso Internet



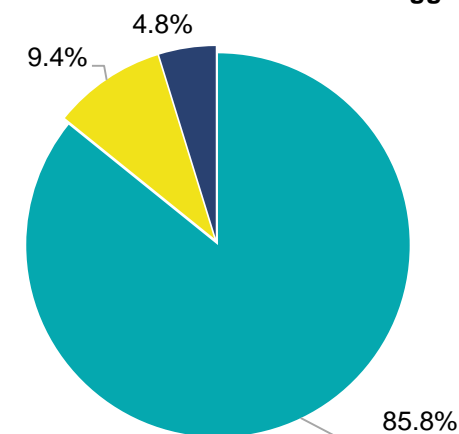
Tutte le economie domestiche contano almeno una persona tra 16 e 74 anni

Fonti: Accesso Internet: UFS / Accesso Internet a banda larga: valutazione UFCOM

In Svizzera, il 92 per cento delle economie domestiche in cui vive almeno una persona tra i 16 e i 74 anni dispone di un accesso Internet e quindi della possibilità di ascoltare la radio. Il 91 per cento di tutte le economie domestiche fruisce di un accesso a banda larga che consente loro di guardare anche la televisione.

Dal sistema attuale a quello nuovo – le economie domestiche

Grafico 3: Economie domestiche oggi



- Economie domestiche che pagano il canone radio e/o televisivo
- Economie domestiche esentate
- Economie domestiche non annunciate

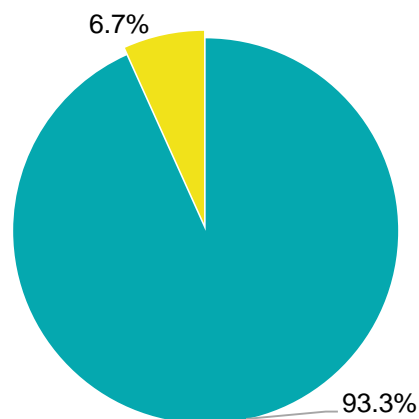
Fonte: UFS e Billag SA

Economie domestiche annunciate per la radio e la TV	2'688'065	75.9%
Economie domestiche annunciate per la radio	146'423	4.1%
Economie domestiche annunciate per la televisione	205'776	5.8%
Beneficiari di prestazioni complementari	285'344	8%
Diplomatici	6'260	0.2%
Esentati dall'obbligo d'annuncio	44'665	1.2%
Non annunciati	164'108	4.8%
Totale economie domestiche 2013	3'540'641	100%

Attualmente, l'85.8 per cento di tutte le economie domestiche paga un canone per la radio e/o la televisione. Il 4.8 per cento non è annunciatore perché non possiede apparecchi di ricezione o perché si tratta di ascoltatori o telespettatori pirata.

Il 9.4 per cento delle economie domestiche è esonerato (beneficiari di prestazioni complementari, persone bisognose di cure, diplomatici).

Grafico 4: Economie domestiche in futuro



- Economie domestiche soggette al canone
- Economie domestiche esentate

Fonte: UFS, stima BAKOM

Economie domestiche soggette al canone ¹	3'302'141	93.3%
Beneficiari di prestazioni complementari ²	230'000	6.5%
Diplomatici ³	8'500	0.2%
Totale economie domestiche 2013	3'540'641	100%

In futuro, praticamente tutte le economie domestiche saranno assoggettate al canone poiché quasi tutte sono in grado di captare programmi radiofonici o televisivi. Vi sono però alcune eccezioni: i beneficiari di prestazioni complementari AVS/AI rimangono esentati dal canone. Coloro che risiedono in una casa di cura non sono più soggetti al pagamento del canone. Inoltre, chiunque non possiede alcun apparecchio in grado di captare programmi radiofonici o televisivi può essere esonerato per un periodo di cinque anni ("opting out").

Con il contributo delle imprese, il finanziamento è ripartito su un maggior numero di assoggettati, cosicché gran parte delle economie domestiche pagherà una somma inferiore per la radio e la televisione; si passerà da 462 a 400 franchi l'anno.

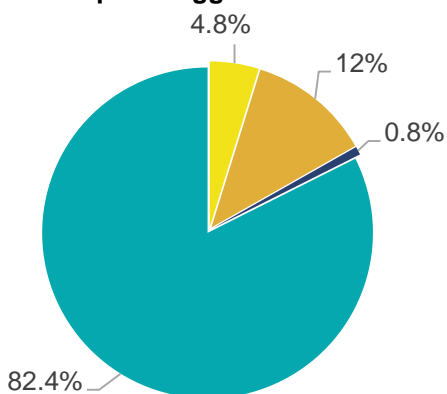
¹ Stima (senza considerare l'opting out)

² Stima (il numero dei beneficiari di prestazioni complementari cala poiché ad es. le persone che risiedono in case di cura che sono esentate dal canone)

³ Stima (comprese le persone di organizzazioni internazionali con lo statuto di diplomatico)

Dal sistema attuale a quello nuovo – le imprese

Grafico 5: Imprese oggi



- Imprese che pagano il canone radio/TV
- Imprese che pagano il canone radiofonico
- Imprese che pagano il canone televisivo
- Imprese non annunciate

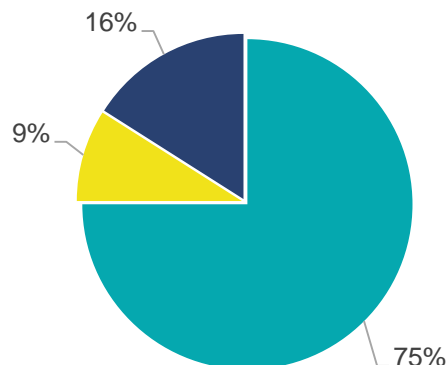
Fonti: UFS, Billag SA

Attualmente, sono soggette al canone tutte le sedi commerciali che dispongono di una radio o di una televisione, ossia anche ogni filiale o succursale.

Numero di imprese annunciate e non annunciate (stato: 2012)

Imprese annunciate per la radio e la TV	31'200	4.8%
Imprese annunciate solo per la radio	77'667	12%
Imprese annunciate solo per la TV	5'199	0.8%
Imprese che non sono annunciate	533'891	82.4%
Totale imprese	647'957	100%

Grafico 6: Imprese in futuro



- Non assoggettate
- Assoggettate, con tariffe più vantaggiose rispetto ad oggi
- Altri assoggettati

Fonte: Messaggio concernente la revisione parziale della LRTV (13.048), AFC, UFS

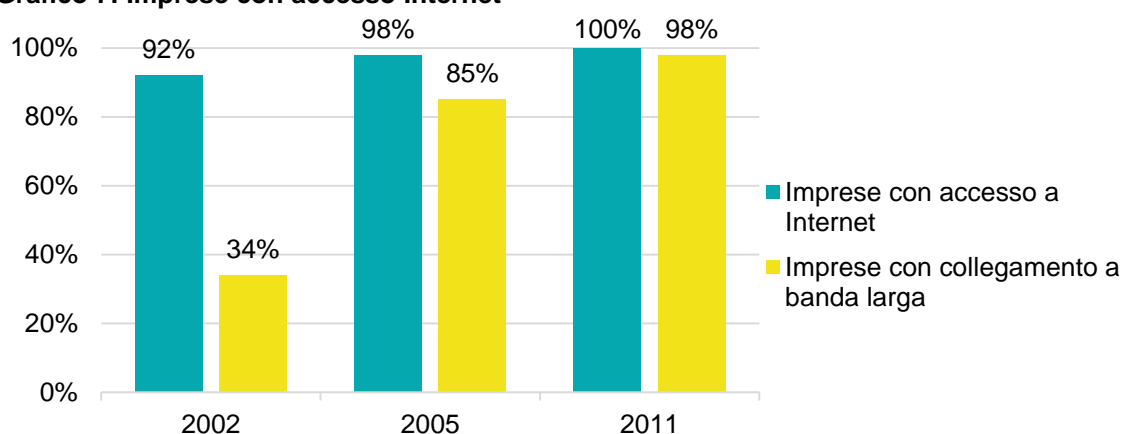
Il nuovo sistema prevede per le imprese un canone differenziato in funzione della cifra d'affari – le imprese con una cifra d'affari annua inferiore ai 500 000 franchi sono esonerate dal canone.

Grazie a questa soglia, il 75 per cento delle imprese non pagherà il canone. Il 9 per cento beneficerà di una tariffa più vantaggiosa rispetto ad oggi. Inoltre, ogni impresa pagherà un solo canone e non più uno per ogni sede commerciale.

Struttura tariffaria secondo il messaggio concernente la revisione della LRTV (numero di aziende; stato: 2012):

Cifra d'affari (in mio. di franchi)	Numero imprese	Imprese in % (arrotondato)	Tariffa (in fr.)
< 0.5	427'551	75%	0
0.5 - 1	51'843	9%	400
1 - 5	67'047	12%	1'000
5 - 20	18'106	3%	2'500
20 - 100	5'851	1%	6'300
100 - 1000	1'681	0.3%	15'600
> 1000	345	0.06%	39'000
Totale imprese	572'424		

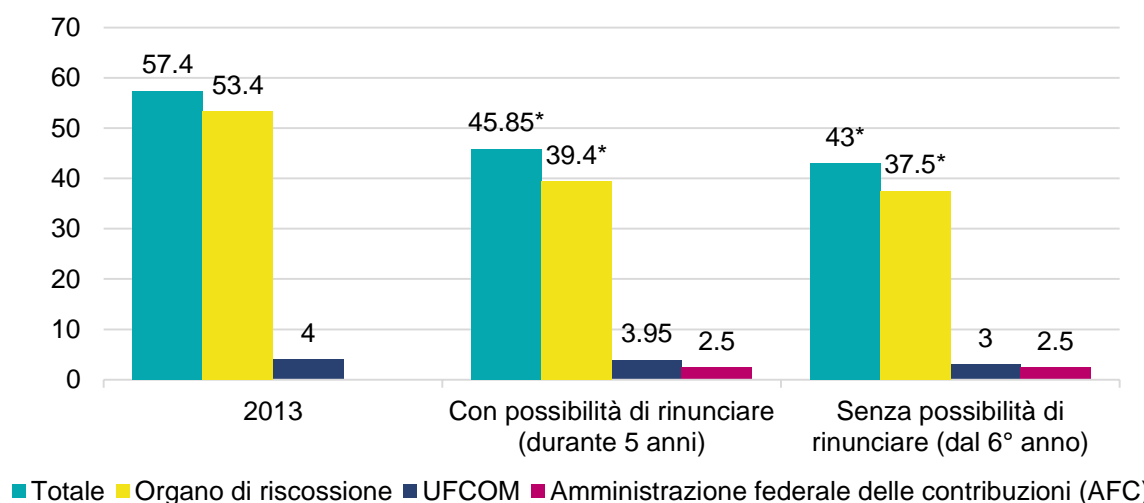
Grafico 7: Imprese con accesso Internet



Fonte: UFS/KOF

Costi per la riscossione del canone

Grafico 8: Costi per la riscossione del canone (in milioni di franchi, IVA inclusa)



*Stima (l'importo effettivo dipende dai risultati del bando di concorso pubblico)

Fonti: Messaggio concernente la revisione parziale della LRTV (13.048), Billag SA, UFCOM

I costi per la riscossione del canone dovrebbero ridursi di circa un quinto. Attualmente, la Billag ha il compito di incassare il canone di ricezione presso le imprese e le economie domestiche. In futuro, sarà l'Amministrazione federale delle contribuzioni ad occuparsi delle imprese, mentre per le economie domestiche, bisognerà ancora designare un organo di riscossione nel quadro di un bando di concorso pubblico. Il registro degli abitanti fungerà da base per le economie domestiche, mentre per le imprese si prende in considerazione il registro dell'IVA. Spariranno gli annunci, le disdette e le verifiche complesse per stabilire l'obbligo di pagamento del canone.

La revisione della LRTV prevede tuttavia che le economie domestiche che non dispongono di alcun apparecchio di ricezione radiotelevisivo possano ancora, per una durata di cinque anni, essere esonerate dal canone (opting out). Durante questo periodo i costi per la riscossione saranno più elevati.